

Il karateka siciliano

**Luigi Busà, il ragazzo
che sul tatami
ha steso anche i bulli**

Giacomo Rossetti

Busà, quante botte per prendersi l'oro «Era l'ultima chance»

►Questo sport non è in programma ai Giochi di Parigi
«Ma merita di esserci: è complesso e bello da vedere»

**RECORD DI MEDAGLIE
AZZURRE GRAZIE
AL SUO SUCCESSO
«FELICE PER TUTTO
IL TEAM, CI DICEVANO
CHE NON VINCEVAMO»**

**«GLI ITALIANI NON SONO
QUELLI DELLA BELLA
VITA: NELL'ANNO
DEL COVID ABBIAMO
FATTO VEDERE CHE
SIAMO TANTA ROBA»**

Una splendida giornata, iniziata per milioni di italiani incollati alla tv di buon mattino. Alle 9.30 è scattata la 20 km di marcia femminile, Antonella Palmisano si è messa subito in testa, come il collega Massimo Stano, il giorno prima, e circa un'ora e mezza dopo, ci ha regalato il primo oro di giornata. A cavallo del pranzo, ci siamo spostati tutti sul tatami del mitico Budokan, e abbiamo assistito all'1-2 del gigante Busà: semifinale e finale dominate, oro al collo di questo ragazzone di Avola. Un'altra medaglia dal Sud del Paese, in un'altra disciplina, segno di un'Italia superpotenza dello sport.

KARATE

TOKYO Luigi Busà contro Rafael Akhayeov è stato sì uno scontro tra due campioni, ma soprattutto tra due amici. Che si sono sfidati tante volte da quando erano ragazzi, ma mai alle Olimpiadi. I più forti karateka del mondo nella loro categoria (75 kg) si sono trovati, come mesi fa pronosticavano gli esperti, in finale al Nippon Budokan. E allora va bene l'amicizia, ma sul tatami nessuna pietà. «Questa è una medaglia che non aspettavo solo io, ma tutto il karate italiano», afferma emozionato il combattente siciliano. «Non è possibile vincere un oro da soli. Questa è l'unica medaglia che non voglio tenere solo con me, bensì condividerla con tutta l'Italia. Spero che altri giovani provino le mie stesse emozioni».

STORICO

L'alloro di Luigi è storico, perché è stato quello con cui è stato infranto il record di trentasei medaglie olimpiche per una spedizione azzurra alle Olimpiadi: «Sono contento soprattutto per il presidente Malagò e per tutto l'Italia Team: stavano arrivando tanti podi ma mancavano gli ori, e alcuni ci hanno dato addosso». Il siciliano ha vinto di misura sull'azero, soffrendo, con un 1-0 all'apparenza risicato ma frutto invece di una



strategia vincente. Il kumite è una specialità molto punitiva, dove esporsi un centimetro di più dell'avversario può fregare anche il karateka più navigato, ma tramite waza-ari Busà ha ottenuto il punto di vantaggio che difeso fino alla fine: «Noi italiani spesso veniamo fatti passare per quelli della bella vita, ma nell'anno del covid abbiamo fatto vedere che nelle difficoltà siamo tanta roba».

IL FUTURO

«Ricordate che per me la gara olimpica era unica: non ce ne sarebbe stata un'altra e non potevo sbagliare». Le parole di Luigi fanno riflettere: il suo non è un discorso legato all'età non più verdissi-

ma (quasi 34 anni), bensì al fatto che il karate non sarà in programma a Parigi 2024. «Il karate merita di esserci alle Olimpiadi, perché è uno sport veramente complesso e bello da vedere». Quando il tempo è scaduto, Luigi ha rivolto immediatamente lo sguardo al cielo: «È stato un anno complicato, quasi folle. In quel momento ho parlato con Lui, anche se non so chi sia, ma solo Lui sa quanto ho sofferto. Quanti discorsi che ho fatto anche con la Luna e col Sole...».

IL MESSAGGIO

Luigi da bambino è stato obeso, e il karate gli ha permesso di iniziare a plasmare il suo corpo quando pensava di non esserne in grado: «La vita non è facile, da piccolo ho ricevuto tanti insulti, vengo da un paesetto del Sud - bellissimo, per carità - ma dove devi sgomitare per riuscire. Però ce l'ho fatta, e quindi voglio dire a tutti i ragazzi che se ce l'ho fatta io ce la possono fare tutti». Siparietto divertente quando, dopo la propria vittoria, Luigi è venuto a sapere dell'impresa della 4x100 metri azzurra: «Grande Marcell! Un altro oro ha vinto!», la sua reazione spontanea.

Giacomo Rossetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INCREDULO Luigi Busà, 34 anni, karateka di Avola, medaglia d'oro nella categoria 75 kg. Ha sconfitto l'azero Akhaye

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116